



Sostenibilità ed innovazione nella viticoltura da tavola pugliese

L'affinità di innesto nell'innovazione varietale

La produzione di piante di vite comune o vite euroasiatica (*Vitis vinifera*), nella moderna viticoltura è prevalentemente affidata alla propagazione vegetativa mediante innesto. L'innesto in viticoltura era già conosciuto dagli antichi, quale mezzo per cambiare vitigno oppure per ringiovanire vecchi ceppi. È dopo l'invasione fillosserica (*Viteus vitifoliae* Fitch, insetto fitofago) che la pratica dell'innesto, nella moderna viticoltura, è divenuta indispensabile e d'uso comune. Di fatti, l'avvento di questo parassita, sin dalla metà del XIX secolo, non ha più consentito (tranne alcune eccezioni legate alla tipologia del suolo, prevalentemente sabbioso) di coltivare la vite sulle proprie naturali radici. Sono, ormai, noti a tutti i danni che la fillossera provoca: le radici della vite europea, a differenza di quella americana, sono sensibili alle punture di questo afide. I tessuti radicali subiscono una grave disorganizzazione, spesso aggravata da successivi insediamenti di microrganismi patogeni. In definitiva, una giovane pianta di vite da coltivare (barbatella innestata) è un soggetto bimembre, costituito da una parte radicale (portinnesto) e da una parte aerea (nesto della varietà commerciale).

In fase di realizzazione di un nuovo vigneto diversi sono i fattori da prendere in considerazione: clima (nella sua accezione di ampia), vitigno, portinnesto, densità d'impianto e forma di allevamento.

In particolare, il portinnesto rappresenta un elemento che deve garantire un ottimale adattamento della varietà alle condizioni del suolo al fine di ottenere un equilibrio vegeto-produttivo ottimale della pianta. Pertanto, come su esposto, per i molteplici parametri da prendere in considerazione (caratteristiche fisico-chimiche del suolo, tipo di apparato radicale, tolleranza al calcare attivo, alla siccità, a condizioni di elevata umidità del terreno, selettività nell'assorbimento degli elementi nutritivi, ecc.), la scelta del portinnesto non è certamente facile. E lo diventa ancora meno, quando si introduce anche un altro aspetto, ovvero l'affinità con la varietà e di conseguenza il livello di vigoria più adatto che si vuole ottenere, nell'ottica di una viticoltura di qualità e sostenibile, soprattutto quando si vuole introdurre in un determinato ambiente varietà di recente costituzione, come nel caso del Progetto INNOFRUIT in cui si stanno valutando le performance vegeto-produttive di nuovi genotipi di uva da tavola apirene della Sun World International (uno dei principali costitutori mondiali di nuove varietà frutticole).

www.innofruit.it



Fra le prime attività di progetto realizzate vi è stata la preparazione di materiale di moltiplicazione vegetativa, ovvero barbatelle innestate, di quattro varietà ad uva da tavola apirene e la successiva valutazione in barbatellaio (vivaio) della loro attitudine culturale-propagativa con particolare riferimento all'affinità dell'innesto con altrettanti vitigni portinnesto. Le varietà prese in considerazione sono state:

- Sugrasixteen N. (precoce)
- Sugrathirtyfive B. (tardiva)
- Sugrafortyone B (a bacca bianca, precoce)
- Sugrafortyeight N. (a bacca nera, tardiva).

Dopo il prelievo delle marze, avvenuto nel periodo di riposo vegetativo (nell'inverno 2020-2021), le quattro varietà individuate sono state innestate su tale-innesto dei seguenti vitigni portinnesti:

- 1103 Paulsen
- 140 Ruggeri
- 34 E.M.
- 225 Ruggeri

I primi due vitigni appartenenti al gruppo *Vitis Berlandieri X Vitis Rupestris*, e gli altri al gruppo *Vitis Berlandieri X Vitis Riparia*, per un totale di 16 combinazioni d'innesto. Per ogni combinazione d'innesto sono state preparate n. 50 talee innesto, che - dopo aver subito il processo di forzatura per la formazione del callo di saldatura dell'innesto e la paraffinatura - sono state messe in vivaio (barbatellaio) per la radicazione.



Figura 1. Talee innesto, dopo forzatura (abbozzi radicali a sx; giovani germogli a dx).

A fine luglio, le percentuali di attecchimento oscillavano tra un range del 92,5% al 96%, rispettivamente per le combinazioni d'innesto con la varietà Sugrafortyeight N. e la varietà Sugrathirtyfive B. (nota commercialmente con il marchio Autumn Crisp®) (Tabella 1).



Figura 2. Talee innesto: attecchimento in barbatellaio.

Tabella 1. Barbatelle innestate:

percentuale di attecchimento (rilievo del 30 luglio 2021).

VITIGNI	PORTINNESTI	Telee innestate (n.)	Barbatelle innestate (n.)	Attecchimento (%)
Sugrafortyone B.	140 Ruggeri	50	46	92,00
	1103 Paulsen	50	50	100,00
	225 Ruggeri	50	44	88,00
	34 E.M.	50	47	94,00
		200	187	93,50
Sugrasixteen N.	140 Ruggeri	50	47	94,00
	1103 Paulsen	50	49	98,00
	225 Ruggeri	50	43	86,00
	34 E.M.	50	48	96,00
		200	187	93,50
Sugrafortyeight N	140 Ruggeri	50	45	90,00
	1103 Paulsen	50	50	100,00
	225 Ruggeri	50	44	88,00
	34 E.M.	43	40	93,02
		193	179	92,75
Sugrathirtyfive B.	140 Ruggeri	50	47	94,00
	1103 Paulsen	50	49	98,00
	225 Ruggeri	50	48	96,00
	34 E.M.	50	48	96,00
		200	192	96,00

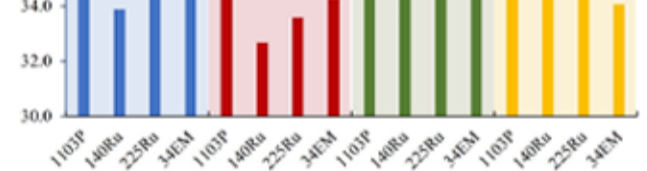
Inoltre, dal momento che la produzione per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite è regolata da una serie cospicua di norme, sia a livello comunitario sia nazionale (Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16), le quali stabiliscono che possono essere posti in commercio solamente materiali di moltiplicazione delle varietà (barbatelle innestate) che rispondano a determinate caratteristiche tecniche (certificazione di qualità), sono stati anche analizzati i seguenti parametri: lunghezza del fusto e determinata calibratura (diametri delle estremità delle talee portinnesto), un ottimale sviluppo delle radici (almeno tre), un'adeguata, regolare e solida saldatura del punto d'innesto.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti per quanto riguarda la conformità delle diverse combinazioni d'innesto ottenute alle suddette caratteristiche tecniche di qualità richieste dalle norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite.

www.innofruit.it



Lunghezza fusto (cm)



Ø Estremità maggiore



Ø Estremità minore



Radici Principali



Radici sviluppate



Grafico 1. Principali parametri qualitativi delle affinità d'innesto delle 4 varietà oggetto di studio in combinazione ciascuna con 4 portinnesti differenti.

In generale tutte le varietà oggetto di studio hanno mostrato affinità di attecchimento all'innesto con i quattro portinnesti testati, che hanno mostrato risultati pressoché uniformi per le caratteristiche relative ai 'diametri medi' delle barbatelle innestate. Per quanto riguarda, invece, la 'lunghezza media del fusto' si confermano ottimi risultati sulla riuscita degli innesti per tutte le varietà e portinnesti, con una prevalente performance del portinnesto 1103 Paulsen, seguito da 34 E.M.

La generale qualità delle affinità di innesto di tutte le varietà con i 4 portinnesti è confermata anche dal 'numero medio adeguato di radici principali' e conseguente 'numero di radici sviluppate', che è risultato pressoché costante tra le varietà indagate.

Elenco dei partner:

- Consorzio Jonico Ortofrutticoltori S.c. a r.l. (Capofila)
- Graper S.r.l.
- Società Agricola Salvi Vivai S.s.
- Distretto Agroalimentare Regionale (D.A.Re. S.c. a r.l.)
- Cassandro S.r.l. Unipersonale
- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-AA; CREA-VE)
- Società Agricola Grapes S.s.
- Azienda Agricola Lamascese Vincenzo
- Areté S.r.l.

